

Precipitazioni In luglio sono caduti sul Veneto mediamente **52 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2012 è di 85 mm (mediana 80 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano inferiori alla media del **-39%** e sono stimabili in circa 955 Mm³ di acqua. I massimi quantitativi sono stati registrati dalle stazioni di Marcesina (Enego VI) con 177 mm e di Ponte di Mondeval (BL) con 153 mm; gli apporti più bassi sono stati rilevati dalle stazioni di Illasi (VR) e di Valeggio sul Mincio (VR) con 10 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, si riscontano ovunque condizioni di **deficit pluviometrico** con valori di circa: -61% sul Livenza e -45% sul Piave (in questi due bacini non erano mai stati registrati apporti mensili così bassi dal 1994), -54% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -45% su Adige, Po e Sile, -37% sul Bacino Scolante, -32% sul Brenta, -23% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco e -16% sul Lemene. Nella seconda metà del mese si sono avute frequenti precipitazioni, soprattutto a carattere di rovescio, con fenomeni più significativi nei seguenti giorni:

- 17: locali rovesci sulle zone dolomitiche, con massimi 19 mm a Passo Monte Croce Comelico;
- 18: ancora rovesci sparsi sul settore dolomitico e sulle aree prealpine vicentine e veronesi, con massimi 32 mm a Mondeval (BL), 26 mm Marcesina (VI), 22 mm BoscoChiesanuova (VR);
- 19: rovesci diffusi solo sul settore dolomitico bellunese, con massimi 30 mm ad Agordo (BL);
- 21: fenomeni sparsi sul bellunese, sulle zone montane del vcentino ed in alcune zone del trevigiano settentrionale, con valore massimo di 17 mm a Ponte di Mondeval (BL);
- 22: rovesci localizzati sulla montagna bellunese, max 19 mm sul Passo Falzarego e Faloria;
- 23: rovesci sparsi sulle zone bellunesi più settentrionali e sulla montagna vicentina, con fenomeni anche intensi e massimi a Marcesina (VI) 45 mm, Contrà Doppio (VI) 36 mm, Auronzo (BL) 30 mm;
- 24: ancora rovesci sparsi sulle zone montane e pedemontane bellunesi e vicentine, localmente di forte intensità (max 54 mm a Cison del Grappa-VI). Locali rovesci anche in pianura, in provincia di Treviso, Padova e Rovigo, con massimi 23 mm a Zero Branco (TV);
- 26: rovesci diffusi sulle zone più settentrionali del bellunese, sparsi nel resto della montagna bellunese e sulle Prealpi vicentine, con fenomeni localmente intensi. Valori più alti a Marcesina (VI), con 26 mm, e a Villanova di Borca di Cadore (BL) con 24 mm;
- 27: locali rovesci sulla montagna bellunese e vicentina (max 13 mm a M.ga Campobon-BL),
- 29: estese piogge a prevalente carattere di rovescio, più consistenti (20-40 mm) sulla pianura settentrionale e sulla fascia prealpina della regione.

Nei dieci mesi tra ottobre e luglio sono caduti in Veneto mediamente 1.291 mm; la media del periodo 1994-2012 è di 868 mm (mediana 798 mm). Gli apporti del periodo risultano superiori alla media del **+49%**, sono stimabili in circa 23.770 Mm³ di acqua e sono i maggiori dal 1993/94: nel medesimo periodo, infatti, si sono avuti 1.224 mm nell'anno idrologico 2008/09, 1.193 mm nel 2000/01 e 1.139 mm nel 2010/11. Le maggiori precipitazioni nei dieci mesi sono localizzate, come sempre, sulle Prealpi vicentine occidentali, in particolare alle stazioni di: Rifugio La Guardia (VI) con 2.659 mm, Turcati-Recoaro (VI) con 2.626 mm e Recoaro Mille (VI) con 2.480 mm; i valori più bassi si confermano alla stazione di Pradon Porto Tolle (RO) con 679 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), si evidenziano ancora, nonostante l'ultimo mese poco piovoso, situazioni di **forte surplus pluviometrico** ovunque, con valori (rispetto alla media 1994-2012) di circa:

+64% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +56% sul Bacino Scolante, +54% sull'Adige, +53% sul Brenta, +52% su Sile e Tagliamento e +48% sulla Pianura tra Livenza e Piave → in tutti questi bacini gli apporti del corrente anno idrologico sono i maggiori dal 1993/1994; +43% sul Livenza, +46% sul Lemene e +36% sul Piave → in questi bacini sono stati registrati apporti superiori nell'equivalente periodo del 2008/09 e, per il Piave, anche nel 2000/01.

Indice SPI Per il mese di luglio è presente un netto segnale di siccità estrema localizzato prevalentemente sul bellunese centromeridionale e sul trevigiano settentrionale, mentre segnali di siccità severa e moderata sono presenti su quasi tutto il bellunese settentrionale, sull'alta pianura e su gran parte della montagna veronese e vicentina; qui infatti segnali di normalità sono presenti solo su parte della Lessinia e sulla montagna vicentina centrale. Sulla pianura centrale e meridionale è invece diffusamente presente il segnale di normalità. Per il periodo di 3 mesi un segnale di normalità è diffuso su gran parte della regione, mentre segnali di umidità da moderata a severa si collocano prevalentemente su gran parte della provincia di Verona, sulla montagna vicentina e su una ristretta fascia del Bellunese sud-occidentale. Per il periodo di 6 e 12 mesi sul Veneto sono prevalenti segnali di umidità da moderata ad estrema.

Riserve nivali Luglio è stato caratterizzato da un costante aumento della temperatura dell'aria fino al giorno 28. In montagna la temperatura media del mese è risultata di +1,5/+1,8°C più elevata dei valori medi di riferimento; la temperatura media dal 15 al 31 di luglio è risultata il quarto valore più mite

dal 1987 (inizio dei dati) preceduta dal luglio 1992, 2006, e 2007. I giorni più freschi del mese sono stati il 30 ed 1 luglio, il giorno più mite il 28 luglio. I processi di fusione della neve stagionale sono stati molto attivi ed i relitti delle valanghe si sono ridotti di molto. A fine luglio sono presenti ancora molte chiazze estese di neve specie lungo i versanti in ombra e quelli con buon riparo orografico. I ghiacciai sono ancora tutti generalmente ricoperti dalla neve invernale e tardo primaverile. Le riserve idriche (SWE) a fine luglio risultano ormai scarsamente significative ai fini della risorsa idrica.

Lago di Garda I livelli osservati, in netto calo dalla metà del mese, risultano ancora superiori alle medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi Anche in luglio sostanziale stabilità del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori a fine mese sempre molto elevati e pari al 93% del volume massimo invasabile, decisamente sopra la media storica (+32%) ed ancora al massimo storico (+2% rispetto al 2011, +9% sul 2012), oltre cinque volte il volume invasato a fine luglio 2003 (per il Mis, praticamente al massimo storico come nel 2011, il volume attuale è addirittura undici volte più alto del 2003). Volume stabile anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), a fine mese al 96% del valore massimo invasabile, poco sopra la media (+22%), quasi nove volte il valore di fine luglio 2003. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) continua a mantenersi su valori superiori alla media storica sia sul Piave (+17%) che sul Corlo (+13%), inferiore solo al 2000-01 sul Piave e 2010-11 sul Corlo.

Falda I livelli freaticometrici hanno avuto in quest'ultimo mese un andamento differenziato a seconda del bacino idrogeologico di appartenenza. Nel settore dell'alta pianura dell'Adige si osservano incrementi mensili di 80 cm, in linea con il regime freaticometrico atteso ma con incrementi più marcati rispetto alla media stagionale, che portano a valori freaticometrici a fine mese intorno al 90° percentile. Nel resto della regione, dopo il picco raggiunto a fine maggio, i livelli delle falde sono in generale diminuzione da due mesi. Nell'alta pianura del Piave (Castagnole, Varago) si rileva una stazionarietà, con valori medi circa +100% superiori rispetto ai valori attesi e con livelli a fine mese superiori al 90° percentile. Nelle restanti zone di monitoraggio (bacini dell'Astico, Brenta e medio Piave e bassa pianura) si osservano decrementi mensili tra i 14cm (Castelfranco) e i 110cm (Schiavon), con valori medi che rimangono anche molto superiori ai valori attesi del mese e livelli a fine mese in genere oltre il 90° percentile; fanno eccezione le stazioni di Cimadolmo (media pianura Piave) ed Eraclea (bassa pianura) con valori medi intorno a +10% e valori a fine mese intorno al 25 percentile.

Portate In luglio deflussi in consistente calo, anche se ancora relativamente sostenuti, sulle sezioni naturali montane del Piave. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a fine mese portate comprese nella fascia tra la mediana ed il 95° percentile, con scarti rispetto alla media da +10% sull'alto Piave a +35% sul Cordevole (+65% sul torrente Fiorentina). Cospicua la portata *media mensile*: ovunque tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti rispetto alla norma da +10% sull'alto Piave a +40% sul Cordevole (70% sul Fiorentina, al massimo storico). La portata media di luglio risulta, negli anni recenti, inferiore solo allo stesso mese del 2004, mentre è quasi doppia del 2006 e 2003. Portata in deciso calo anche sui bacini prealpini, quali il Sonna a Feltre, dove i dati strumentali evidenziano una situazione ora poco sotto la norma sia sui valori di fine mese (tra il 5° ed il 25° percentile, -15%) che come portata media mensile (tra il 25° percentile e la mediana, -6% rispetto alla media mensile storica); la misura effettuata il 31 luglio evidenzia però una possibile sottostima che, se confermata, riporterebbe ad una situazione di normalità più vicina alle altre sezioni montane. Situazione sempre variegata sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali evidenziano sul Posina deflussi tra il 25° percentile e la mediana sia a fine luglio (sotto la media del periodo, -25%) che come media mensile (-30% rispetto alla norma) mentre sull'Astico si collocano nella fascia tra la mediana ed il 95° percentile (+40% a fine mese, -15% come media mensile). Le più recenti misure di portata, con livelli tornati di nuovo bassi, tendono però ad evidenziare una possibile sovrastima per l'Astico e sottostima sul Posina. Considerando la curva di durata storica, le portate a fine luglio rappresentano deflussi di durata 90-110 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave; per l'alto Bacchiglione indicativamente (dai dati strumentali) 170 giorni sull'Astico e 270 giorni sul Posina (ma secondo le ultime misure di portata effettuate intorno ai 220 giorni su entrambe le sezioni). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta ancora al massimo storico, ad eccezione del Cordevole e del Posina, con scarti tra +60% e +95% rispetto alla norma: sono volumi più che doppi rispetto a quanto defluito nello stesso periodo dello scorso 2011-12. Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili risultano ancora prossime alle medie mensili di lungo periodo anche se in quest'ultimo mese sono costantemente scese ed hanno raggiunto a fine periodo i valori minimi.